

| | | | |
|----|--|--|--|
| 5) | | | |
| 6) | | | |
| 7) | | | |
| 8) | | | |

E DICHIARA, INFINE,

che gli ambiti territoriali sopra individuati sono in possesso dei seguenti requisiti essenziali

| REQUISITI ESSENZIALI DEI SERVIZI DELL'AMBITO TERRITORIALE (per cui si richiede il finanziamento) |
|---|
| <p>a) Presenza di servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle persone con disabilità che preveda:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale 2) l'elaborazione di piani e progetti individualizzati 3) il coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia nella elaborazione di progetti individualizzati <p>b) Coerenza delle azioni di interventi con quanto indicato al punto 3) delle Linee Guida.</p> <p>c) Progetti di vita indipendente che coinvolgano le diverse dimensioni della vita quotidiana mediante integrazione del contributo economico per l'assistente personale con aree più ampie di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata.</p> <p>d) Individuazione di una quota parte del finanziamento a favore di forme di intervento propedeutico all'abitare in autonomia, con particolare riferimento a strutture di <i>cohousing</i> sociale o gruppi appartamento.</p> |

Luogo e Data _____

Firma del Legale Rappresentante



FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE
(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)

1. Anagrafica dell'ente proponente (per la Regione/Provincia Autonoma)

| | |
|---|--|
| Denominazione | |
| Sede legale | |
| Rappresentante legale | |
| Referente per l'implementazione del programma | |
| Telefono | |
| Posta elettronica | |

1b Informazioni sul referente amministrativo per l'implementazione del programma (per la Regione/Provincia Autonoma)

| | |
|-------------------|--|
| Cognome e Nome | |
| Domicilio | |
| Telefono | |
| Cell. | |
| Posta elettronica | |

2a Anagrafica dell'Ambito territoriale² candidato

| | |
|---|--|
| Denominazione | Ambito territoriale dei Comuni del Rhodense |
| Comune capofila | Comune di Rho, che ha delegato le funzioni di capofila a Sercop |
| Sede legale | Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI) |
| Rappresentante legale | Primo Mauri |
| Popolazione 18-64 residente ambito | 103.558 i residenti nella fascia 19-64 al 31/12/2013 |
| Comuni componenti l'ambito territoriale | Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago |
| Referente per l'implementazione del programma | Laura Alessandri |
| Telefono | 0293207309 |
| Posta elettronica | amministrazione.servizi@sercop.it |

2b Ufficio di piano (se presente)

| | |
|---|---|
| Denominazione | Ufficio di Piano per l'attuazione del Piano Sociale di Zona dei Comuni del Rhodense |
| Sede legale | Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI) |
| Rappresentante legale | Primo Mauri |
| Referente per l'implementazione del programma | Annamaria Di Bartolo |
| Telefono | 0293207313 |
| Posta elettronica | ufficio.piano@sercop.it |

² di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328

2c Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

| | |
|-------------------|--------------------------------------|
| Cognome e Nome | Guido Ciceri |
| Domicilio | Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI) |
| Telefono | 0293207309 |
| Posta elettronica | guido.ciceri@sercop.it |

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Descrivere brevemente le caratteristiche dei progetti di vita indipendente in riferimento ai quali si chiede il finanziamento. I progetti devono in ogni caso possedere i requisiti essenziali di cui al punto 8) delle presenti Linee guida.

I Progetti di Vita Indipendente garantiscono alla persona con disabilità la possibilità di autodeterminarsi e di poter vivere esercitando la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. I progetti, partendo da una valutazione multidimensionale e in stretta integrazione con i servizi territoriali, offrono la possibilità alla persona disabile di passare da una posizione di "oggetto di cura" per diventare un "soggetto attivo che si autodetermina". Per la realizzazione di tali percorsi, si prevedono interventi di affiancamento con l'assistente personale, spazi di sperimentazione professionale e abitativa, come nel seguito descritti.

Valutazione multidimensionale Descrivere brevemente i criteri, la metodologia e le modalità con cui si effettua la valutazione:

Nel 2011 Sercop ha attivato l'Unità Multidimensionale d'Ambito (UMA) che realizza l'integrazione tra competenze sanitarie e sociali, al fine di adempiere al meglio alle funzioni di valutazione multidimensionale, di progettazione, di orientamento verso i servizi più idonei e definizione del progetto di vita.

Tra i riferimenti teorici e tecnici alla base dell'attività dell'UMA vi sono:

- a) il lavoro di rete;
- b) l'approccio centrato sulle famiglie (Family Centered Care).
- c) ICF

Un operatore dell'èquipe viene identificato come "case manager" a garanzia delle funzioni di costruzione, condivisione e monitoraggio del progetto, garanzia per ogni soggetto interessato e perciò non solo le famiglie ma anche per il Terzo Settore, i Comuni, l'Azienda Ospedaliera, l'ASL, ecc.

La valutazione multidimensionale di ogni caso da parte dell'èquipe UMA avviene con il concorso dei dati raccolti in un fase istruttoria. In questa fase propedeutica, dopo la segnalazione da parte del servizio sociale comunale e un primo colloquio fra l'èquipe UMA l'assistente sociale del comune e l'utente con la famiglia ove necessario, si passa alla raccolta dei dati anagrafici e analisi della domanda tramite cui si raccolgono i dati ambientali, anagrafici, economici, sociali, psicologici, sanitari ecc. tramite la compilazione di una "cartella utente". Nella valutazione vengono raccolti e prodotti di ulteriori documenti specialistici tramite, incontri di rete, colloqui, visite domiciliari, test, relazioni psico-sociali, ecc. Il materiale raccolto/prodotto viene condiviso e si procede all'analisi delle risorse disponibili, alla definizione di ipotesi di lavoro che costituiscono il cuore del progetto di vita individuale (PDV), e all'individuazione delle modalità di proposta alla famiglia. A questo punto si procede alla contrattazione, stesura e condivisione del progetto di vita con la famiglia, all'attivazione di una rete formale/informale, all'orientamento e accompagnamento e all'individuazione del case manager. A cui fanno seguito verifica, controllo e monitoraggio periodici del progetto tramite riunioni, visite, colloqui... ed una eventuale ridefinizione del progetto.

Elaborazione di piani e progetti individualizzati Descrivere brevemente le modalità di elaborazione e, in particolare, le équipe multi professionali e le professionalità coinvolte, nonché le modalità di partecipazione alla elaborazione dei competenti servizi afferenti a diverse aree (es. integrazione socio-sanitaria, servizi per il lavoro):

L'UMA è lo strumento che svolge una funzione di progettazione e orientamento a favore della famiglia e che garantisce la definizione e l'accompagnamento del progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti. L'UMA persegue la presa in carico unitaria delle persone con fragilità e delle loro famiglie, in ottica globale, così da promuovere risposte ai bisogni attraverso la messa in rete dei vari interventi dei servizi del sociale, del sociosanitario, ed una verifica della qualità degli interventi.

È composta da:

- 1 assistente sociale dell'ambito
- 1 psicologo
- 1 specialista medico relativamente alla patologia di che trattasi
- 1 educatore ASL
- 1 assistente sociale del comune di residenza della persona
- 1 responsabile amministrativo

Come si può vedere nell'èquipe UMA vi è l'integrazione tra competenze sanitarie e sociali che operativamente si realizza nella valutazione dei casi, nella elaborazione delle ipotesi progettuali e nella

definizione del PDV.

L'UMA punta ad un sistema integrato per mettere la persona al centro e che prevede una stretta comunicazione tra i diversi punti di accesso - privato sociale (Cooperative, associazioni, fondazioni...), supporto informale (oratorio, vicini, amici, colleghi...), altri servizi pubblici Servizio Inserimenti Lavorativi, ASL, AO, CPS, UONPIA, MMG, Scuola, Commissione Invalidi e servizi sociali comunali - che vengono poi coordinati dai servizi sociali comunali e dall'assistente sociale e dallo psicologo dell'UMA.

Coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia Descrivere brevemente le modalità di coinvolgimento della persona con disabilità e della sua famiglia nella elaborazione del progetto individualizzato:

Dal riferimento teorico e tecnico dell'UMA all'approccio centrato sulla famiglia nella disabilità discende la spinta alla condivisione da parte della persona con disabilità e/o della famiglia dei progetti proposti. Tra i compiti dei familiari infatti vi è la partecipazione alla definizione del PDV, e ad essi è richiesto di porsi in modo attivo nei confronti dei servizi e dell'UMA. Nella verifica dei progetti e nell'accompagnamento agli interventi, le persone con disabilità e i loro familiari hanno il diritto/dovere di esprimere la loro opinione, con una funzione quindi propositiva oltre che di mero controllo.

Ogni progetto, inoltre, deve essere pensato e realizzato nel pieno rispetto della persona e dei suoi diritti, in particolare quello dell'autodeterminazione. Per favorire il pieno esercizio del suddetto diritto viene identificata una funzione di orientamento e accompagnamento alla famiglie verso scelte pienamente consapevoli e orientate al benessere complessivo della persona disabile; a tal fine viene identificata una funzione di case manager. Essa rappresenta uno strumento di orientamento per la famiglia, di prima progettazione degli interventi, accompagnamento verso scelte consapevoli, in una logica di costruzione di un sistema di interventi appropriati rispetto al bisogno della persona. In questo modo la persona con disabilità e/o la famiglia trovano nel proprio case manager un unico professionista in grado sia di connettere i diversi servizi territoriali che di supportare la persona con disabilità a perseguire il proprio individuale e specifico percorso di integrazione, anche attraverso soluzioni innovative. Nel ruolo di punto di contatto unico (unificato) e di presa in carico di ogni singolo utente il case manager è inserito in un sistema di cura relazionale che coinvolge attivamente i beneficiari nel definire i propri obiettivi e bisogni personali.

Modalità dei integrazione fra i servizi Descrivere brevemente come l'ambito si trovi nella condizione di sviluppare le progettazioni in un contesto di accordi di collaborazione fra le diverse filiere amministrative (sociale, sanitaria, istruzione e università, di inserimento lavorativo) al fine di implementare interventi che permettano progettazioni integrate:

Sercop è l'ente strumentale dei comuni del Rhodense nato per rispondere ai bisogni sociali del territorio, puntando sullo sviluppo di servizi di qualità. A Sercop i nove comuni soci, che costituiscono l'ambito del Rhodense, hanno delegato tutti i servizi sociali dell'area della disabilità con l'obiettivo generale di costruire un sistema efficace di coordinamento e di programmazione, in grado di assumere decisioni chiare e condivise. I servizi delegati nell'area della disabilità sono:

- Unità Multidimensionale d'Ambito (valutazione multidimensionale e progetto di vita individuale);
- Accreditamento unità di offerta diurna (CSE, SFA);
- Servizio Inserimenti Lavorativi;
- Servizio Assistenza Domiciliare Disabili;
- Ufficio di Protezione Giuridica;
- Servizio Trasporto e Accompagnamento Disabili;
- Servizi Sociali di Base comunali afferenti l'area disabilità;

inoltre, Sercop, nella sua funzione di soggetto attuatore del Piano di Zona, provvede alla gestione amministrativa di:

- rette Centri Diurni Disabili;
- progetti individualizzati - L. 162/98;
- buono sociale in favore di persone con disabilità grave - Dgr 740/13, mis. b2.

Pertanto è Sercop stessa luogo di progettazione integrata fra i servizi afferenti l'area disabilità, nonché azienda in cui si persegue un'ulteriore integrazione operativa innanzitutto attraverso l'èquipe multidimensionale (dell'UMA) composta da operatori Sercop-Comuni-ASL ma anche tramite lo strumento del triage utilizzato nei servizi non valutativi.

Coinvolgimento delle realtà associative Descrivere brevemente le modalità di supporto allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nonché delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento:

L'ambito del Rhodense e Sercop si sono impegnati a ricostruire legami di solidarietà e responsabilità territoriale, mediante l'attivazione di gruppi di volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore che collaborino alla progettazione nell'area della disabilità, portando un contributo in termini di qualità degli interventi e delle relazioni. In questo quadro, l'UMA ha la possibilità di svilupparsi, creando spazi di confronto, formazione e supervisione fra gli operatori coinvolti nel sistema integrato; ma ha anche il potere di favorire la "progettazione creativa" al fine di ricercare risorse ulteriori e promuovere cambiamenti sul territorio.

In questa realtà sensibilizzata, ha proprio avuto impulso una progettazione creativa mirante dare risposta al bisogno espresso di occupazione qualificata del tempo libero e di vita indipendente delle persone con disabilità. L'UMA, in stretta sinergia con il Servizio Trasporto Disabili e in partnership con le cooperative e le associazioni del territorio (oltre 20), ha dato vita al progetto "Party Senza Barriere", che nella prima annualità ha con successo perseguito gli obiettivi prefigurati ed in particolare ha consentito a persone con disabilità la partecipazione a occasioni di svago e divertimento, realizzando percorsi di autonomia a partire dall'attivazione di una rete di relazioni tra disabili che producano socializzazione ed esperienza comune. La rete dei partner, sempre con il coordinamento dell'UMA e il supporto del Servizio Trasporto Disabili e del Servizio Inserimenti Lavorativi, intende ora perseguire l'evoluzione dell'idea, lungo diverse linee progettuali che vedono la partecipazione alla programmazione e alla realizzazione del Terzo e Quarto Settore della rete secondo le rispettive qualificazioni. Tali sviluppi prevedono:

- l'accentuazione dell'autodeterminazione della persona con disabilità attraverso la scelta delle attività e delle uscite per organizzare il proprio tempo, con il supporto dell'assistente personale;
- la sperimentazione di maggiore indipendenza attraverso esperienze abitative a bassa protezione, propedeutiche a quelle in autonomia, e che connotino l'abitare nel significato di "luogo di vita";
- l'*empowerment* della persona con disabilità attraverso lo svolgimento di compiti adeguati e l'assunzione di ruoli, funzionali all'organizzazione e gestione delle attività progettuali connesse, tramite la costituzione di un ufficio, la "palestra del lavoro", all'interno della sede operativa di Sercop nel quale avvenga, con l'affiancamento dell' assistente personale, l'inserimento e l'integrazione lavorativa della persona con disabilità.

Attualmente sono già stati attivati i primi corsi formativi propedeutici erogati dalla rete di realtà dell'associazionismo e della cooperazione sulla disabilità "del f@re diversamente" di cui anche Sercop è membro.

Criteri di selezione dei beneficiari

Descrivere brevemente i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 3) delle presenti Linee guida:

In particolare:

- a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):
 - 1) presenza di disabilità fisica e/o cognitiva e/o sensoriale certificata da verbale
 - 2) esito valutazione multidimensionale dell'èquipe dell'UMA
- b) Condizione familiare (specificare):

Il nucleo familiare deve esser privo di una risorsa interna che possa fungere da assistente personale
- c) Condizione abitativa e ambientale (specificare):

Non richiesto
- d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):

Non richiesto
- e) Altro (specificare):

/

Progettazione articolata Descrivere brevemente come il contributo economico per l'assistente personale connesso all'obiettivo di autonomia, possa essere considerato parte di un più ampio insieme di aree di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata, seppure in relazione all'effettivo stato di implementazione di strategie di vita indipendente all'interno della Regione e Provincia Autonoma e del territorio di riferimento.

La definizione e l'erogazione del contributo per l'assistente personale avviene all'interno dell'UMA.

L'UMA è congiuntamente:

- luogo di valutazione e progettazione multidimensionale nei confronti della persona con disabilità e dei suoi familiari;
- agenzia di territorio che integra in sé tutte le aree progettuali (riguardanti il lavoro, il tempo libero, l'abitare, le attività diurne) afferenti ai servizi territoriali; in questo senso svolge un'attività di ricomposizione intorno alla persona e ai suoi bisogni delle possibili azioni progettuali definite nel progetto di vita individuale.

L'integrazione nella rete del territorio, in stretta condivisione con la persona con disabilità e la sua famiglia, consente all'équipe multidimensionale di armonizzare il contributo economico tra i diversi strumenti di cui dispone nel proprio portafogli (lavoro, tempo libero, abitare, attività diurne).

Abitare in autonomia Descrivere brevemente quali le risorse sono indirizzate verso forme di intervento propedeutico all'abitare in autonomia e a specifiche forme di edilizia residenziale, quali strutture di *cohousing* sociale o gruppi appartamento. Indicare la quota di risorse a tal fine dedicate e agli ambiti territoriali su cui interverrà la progettazione.

Sercop ha attivato una partnership con la cooperativa sociale La Cordata (gestore nell'ambito di una Comunità Socio Sanitaria per disabili) per sviluppare un progetto di housing sociale temporaneo (Abitare in rete) per l'accoglienza di persone in temporanea difficoltà economica e sociale.

Nel promuovere percorsi di autonomia abitativa per persone con disabilità si riconosce come valido un approccio metodologico improntato su due linee guida:

- da una parte la valorizzazione della persona con disabilità e della sua famiglia:
 - per la persona con disabilità, quello di sperimentarsi in un percorso di "allenamento" alla vita autonoma, che gli consenta di acquisire gli strumenti necessari ad affrontare il distacco dalla famiglia naturalmente connesso al proprio ciclo di vita e ad essere protagonista del proprio progetto di vita adulta;
 - per la famiglia, quello di essere accompagnata nel percorso di acquisizione della consapevolezza che il passaggio alla vita autonoma dei figli non deve necessariamente avvenire per far fronte ad una emergenza, ma deve far parte di un percorso di conquista di autonomia affettiva e organizzativa. Passare dunque dal concetto del "dopo di noi" a quello del "durante noi" pensando le strategie di gestione del futuro molto prima che si manifesti la crisi della capacità di cura;
- dall'altra la valorizzazione dell'esperienza dell'abitare in contesti integrati (cohousing). Il "co – housing" inteso sia come condivisione di un progetto di abitare sia come abitare consapevole e responsabile. Alle persone che scelgono di abitare nei condomini sociali (siano esse persone con disabilità, persone con momentaneo disagio economico e sociale, persone che decidono di vivere un'esperienza abitativa differente) viene chiesto di ricoprire un ruolo di legante e attivatore di processi responsabili all'interno dell'abitato. Esse sono portatrici di competenze e risorse organizzative, propositive, e di animazione sociale sia all'interno che all'esterno dei luoghi abitativi di senso. Obiettivo all'interno dei luoghi abitativi di senso è quello di sostenere e sviluppare processi di appartenenza, identità, relazioni, partecipazione e protagonismo e allargare il punto di vista dalla residenza ai mondi che connotano l'abitare nel significato di "luogo di vita".

Tipologia degli interventi previsti dal progetto di vita indipendente

Descrivere brevemente la tipologia dei singoli interventi previsti e dei servizi coinvolti, ricordando che deve assicurata la coerenza con le azioni/interventi indicati nella Linea di intervento 3) del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, integralmente riportate al punto 3) delle presenti Linee guida:

1) Azione/intervento: voucher vita indipendente

Definizione di un voucher per l'assistente personale che consenta la fruizione di attività organizzate dalle rete integrata delle realtà territoriali (UMA ecc.) e che, nel contempo, contribuisca al sostegno, mantenimento e sviluppo del percorso di vita indipendente e partecipazione alle plurime dimensioni della vita quotidiana. Ricordando che Sercop è titolare di tutti i servizi della rete socio/assistenziale dell'area della disabilità, sono automaticamente coinvolti nel percorso di attivazione dell'intervento i suddetti servizi.

2) Azione/intervento: palestra del lavoro

Attivazione di un laboratorio dove sperimentarsi attraverso esperienze propedeutiche al mondo del lavoro di carattere amministrativo. Tale "palestra del lavoro" è prevalentemente orientata a costruire interventi più appropriati verso livelli di maggior compromissione fisica e moderata/lieve compromissione cognitiva al fine di acquisire professionalità e maggiore autonomia personale. Questo

consente di costruire significativi percorsi di vita indipendente e fornire risposte rispetto ad una casistica che non trova risposte adeguate nell'attuale sistema di offerta territoriale.

Il laboratorio mira inoltre a generare un valore riconosciuto dal territorio non solo in termini sociali ma soprattutto economici. Il presente intervento nasce all'interno di Sercop dall'analisi dei bisogni emergenti e rilevati dall'UMA e dall'esperienza concreta delle attività per il tempo libero, e si connette con il Servizio di Inserimento Lavorativo, con l'Ufficio Invalidi ASL e con l'unità di offerta diurna rivolta ai disabili del territorio.

3) Azione/intervento: abitare in autonomia

In una logica di cohousing come sopra descritta (abitare in autonomia), l'azione consiste nel mettere a disposizione due unità abitative per offrire la possibilità di sperimentarsi in un contesto a bassa protezione, propedeutico all'abitare in autonomia, all'interno di una visione di PDV indipendente. Gli interventi si inseriscono nella rete territoriale dell'housing sociale.

Indicare, inoltre, se sono presenti o si intenda costituire servizi per la promozione della vita indipendente operanti in forma pubblica o privata nel territorio: /

IPOTESI DEI COSTI RELATIVI ALLA IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Numero mesi effettivi di intervento: 12 mesi

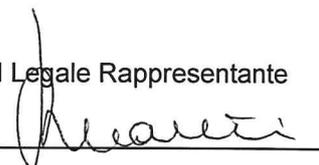
Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente secondo le caratteristiche nella sezione precedente, punto 5).

| AZIONI/INTERVENTI | IPOTESI DI COSTO |
|--|------------------------|
| 1. Azione/intervento: voucher vita indipendente | Ammontare: € 50.000,00 |
| 2. Azione/intervento: palestra del lavoro | Ammontare: € 30.000,00 |
| 3. Azione/intervento: abitare in autonomia | Ammontare: € 20.000,00 |
| [aggiungere secondo necessità] | |
| TOTALE* € 100.000,00 | |

**Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione o della Provincia Autonoma, per un massimo di € 100.000.*

Data 14.11.2014

Firma del Legale Rappresentante





TITOLO PROGETTO: “L’UFFICIO DI PARTY SENZA BARRIERE: LA PALESTRA DEL LAVORO”
INIZIATIVA SPERIMENTALE RIVOLTA ALLE PERSONE DISABILI

ENTE PROPONENTE: Azienda Speciale Consortile Servizi Comunali alla Persona – Ser.Co.P. a.s.c., Rho (MI) (d’ora in poi Sercop), ente capofila della rete di partner del progetto “Party Senza Barriere - tempo libero, gite, festa, gruppo”

PARTNER:

Partner di 1° livello che partecipano strategicamente al progetto:

- Il Grappolo Società Cooperativa Sociale, Lainate (MI)
- Serena Cooperativa Sociale Onlus, Lainate (MI)

Partner di 2° livello: si è costituito un tavolo a cui hanno partecipato:

- Associazione Sesamo di Rho
- Cooperativa La Cordata di Lainate
- Cooperativa Nazaret e Nazaret Lavoro di Arese
- Cooperativa 3S e CSLS di Lainate
- Cooperativa LaFucina di Rho
- Cooperativa Cura e Riabilitazione di Vanzago
- Rete del F@RE diversamente
- Associazione Incontrho
- Cooperativa Intrecci

che hanno espresso interesse alla partecipazione alle attività proposte, considerate strategiche per lo sviluppo delle iniziative a favore delle persone con disabilità e per il territorio.

Sono in corso anche contatti con altre realtà territoriali potenzialmente interessate al progetto.

PREMESSA

Sercop, ente strumentale dei Comuni del Rhodense, gestisce dal 2008 servizi alla persona a favore dei residenti dei Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago e da gennaio 2015 anche per il Comune di Nerviano. Fra le deleghe ricevute dai Comuni Soci vi sono tutti i servizi dell’Area Disabilità: Servizio Trasporto Disabili, Unità Multidimensionale d’Ambito (UMA), Servizio di Inserimenti Lavorativi (SIL), Servizio Ufficio Protezione Giuridica, Servizio Assistenza Domiciliare, ecc.

A contatto tutti i giorni con gli utenti disabili e i loro parenti, i servizi hanno avuto modo di raccogliere gli stimoli e il bisogno espressi da alcuni famigliari di avere supporto anche per i momenti informali di svago e di aggregazione, che fossero momenti di socializzazione più ampia, di integrazione e di “vita normale”.

A inizio 2013 in modo spontaneo e con l’uso del volontariato da parte di Sercop e della Cooperativa capofila dell’ATI aggiudicataria dell’appalto per il servizio Trasporto Disabili, vengono proposte agli utenti in carico alcune selezionate uscite serali e/o festive. L’iniziativa riscuote forte interesse ed entusiasmo perché risponde proprio ai bisogni espressi e l’adesione è massiccia e in poco tempo si allarga fino a coinvolgere persone con disabilità che non usufruiscono dei servizi Sercop e perfino che risiedono fuori dall’Ambito territoriale del Rhodense.

Visti i numerosi riscontri positivi, Sercop avvia il progetto “PARTY SENZA BARRIERE - tempo libero, gite, festa, gruppo” e ottiene un co-finanziamento a valere sulle delle risorse del F.N.P.S. 2011 assegnate alla A.S.L. della Provincia di Milano 1 per rispondere adeguatamente all’ampliarsi della domanda e dell’impegno organizzativo e gestionale. Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono molteplici:

- consentire a persone con disabilità la partecipazione a occasioni di svago e divertimento, rispondendo a un bisogno espresso;
- proporre e realizzare percorsi di autonomia a partire dall’attivazione di una rete di relazioni tra disabili appartenenti a diverse realtà di servizio che producano socializzazione ed esperienza comune;
- impiegare attivamente gli spazi e i tempi non strutturati delle loro giornate (sere e finesettimana);

- offrire indirettamente spazi di sollievo ai famigliari (ad es. permettere ai genitori entrambi lavoratori di avere un sabato libero);
- creare un offerta di networking fra le famiglie;
- ricostruire legami di solidarietà e responsabilità territoriale, mediante l'attivazione di gruppi di volontariato, di realtà del Terzo Settore ma anche di istituti scolastici e altre realtà cittadine che collaborino agli interventi, portando un contributo in termini di qualità delle relazioni.

Il periodo luglio 2013 - ottobre 2014 è caratterizzato da un fitto calendario di attività e uscite che permettono di raggiungere con successo gli obiettivi (solo da gennaio a settembre 2014 sono state registrate oltre 1.300 presenze in 25 differenti iniziative), aprendo nuove prospettive in merito all'evoluzione dello stesso, lungo diverse linee progettuali afferenti sia il tempo libero che, all'opposto, l'integrazione lavorativa.

Alla base delle attività di Party Senza Barriere infatti vi è una notevole mole di lavoro che potrebbe, almeno in parte, essere svolta dagli stessi destinatari del programma: non più solo un progetto fatto per le persone con disabilità ma CON le persone con disabilità. In questo senso l'*empowerment* delle persone disabili avviene attraverso lo svolgimento di compiti adeguati, l'assunzione di ruoli funzionali all'organizzazione e la gestione delle attività progettuali connesse, da svolgere in un Ufficio dedicato, sito all'interno della sede operativa di Sercop, che sia una reale "palestra del lavoro", nel quale avvenga l'inserimento e l'integrazione lavorativa della persona con disabilità. Dopo un periodo di avviamento dell'ufficio e di addestramento delle persone impiegate gli sbocchi immaginabili sono duplici:

- da un lato, una volta terminato l' "allenamento" in questa palestra del lavoro, la persona con disabilità avrà acquisito conoscenze circa l'uso di attrezzature (personal computer, centralini telefonici avanzati ecc.) e procedure tipiche di un ufficio amministrativo spendibili nel mondo del lavoro;
- dall'altro, l'Ufficio sarà in grado di fornire una serie di servizi anche alle Associazioni e Cooperative partner del progetto ed infine ai Comuni Soci.

OBIETTIVI

- proporre e realizzare percorsi propedeutici all'autonomia lavorativa a partire dall'attivazione di una "palestra del lavoro" che permetta di acquisire professionalità e produca socializzazione;
- consentire a persone con disabilità la partecipazione attiva all'organizzazione e gestione delle attività connesse al progetto Party Senza Barriere che propone occasioni di svago e divertimento a persone con disabilità, rispondendo a un bisogno espresso;
- uscire dai confini del progetto tramite l'apertura a attività non esclusivamente autoreferenziali.

LUOGO

Nella sede operativa di Sercop, in via dei Cornaggia 33 a Rho, dove vengono gestiti tutti i Servizi afferenti l'Area della Disabilità per i Comuni dell'Ambito rhodense, ovvero Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago e da gennaio 2015 Nerviano.

DESTINATARI

Persone con disabilità maggiorenni residenti nei Comuni dell'Ambito e nel comune di Nerviano.

Il progetto è rivolto non solo alle persone con disabilità già in possesso della certificazione dei requisiti previsti dalla L. 68, ma anche e soprattutto a chi ancora sprovvisto frequenta un centro disabili e potrebbe in futuro richiedere l'attestazione dei requisiti per iscriversi alle liste del collocamento. Pertanto il numero potenziale dei partecipanti che attualmente frequentano i Servizi di Formazione all'Autonomia sono circa 50, mentre quelli che frequentano i Centri Socio Educativi sono oltre 100. A questi si aggiungono le persone con disabilità solo fisica dalla nascita o a seguito di incidente invalidante, prive di una collocazione lavorativa e/o presso un centro diurno. Manca infatti nel territorio questo tipo di offerta, in grado di essere attraente e qualificante per persone prive di disabilità intellettiva ma colpite da disabilità fisiche spesso anche gravi.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE e DURATA DEL PROGETTO

La durata della fase di avvio è prevista in un anno a partire dalla data di inizio attività; dopo il primo anno si intende “uscire dai confini” più stretti del progetto offrendo servizi anche alle realtà partner e nell’arco di tre anni ai Comuni Soci.

Il progetto è articolato in attività e fasi di svolgimento che prevedono l’implementazione anche in contemporanea, come da diagramma di Gantt più sotto riportato; la valorizzazione dei costi da sostenere è descritta invece nel successivo paragrafo:

Azione 1) allestimento dell’Ufficio – tempo previsto 3 mesi

La sede di Sercop è sita in un’ala di un istituto scolastico, ristrutturata per crearne degli ambienti di lavoro, e la stanza individuata per ospitare l’Ufficio, una ex aula di chimica, necessita di lavori di ristrutturazione per rimuovere le piastrelle dalle pareti e renderla adeguata nelle connessioni elettriche e di rete informatica e soprattutto uguale a tutti gli altri uffici della sede. Anche l’arredamento sarà uguale a quello degli uffici di Sercop, con l’unica differenza delle scrivanie che avranno il piano regolabile in altezza in modo da permettere anche alle carrozzine di prender posizione comodamente. L’azione è indispensabile da un lato per garantire le funzionalità necessarie a supportare le attrezzature che si intendono collocare, dall’altro per dare uniformità e quindi pari dignità allo spazio lavorativo. La configurazione di “palestra del lavoro” pertanto passa anche attraverso l’aspetto di una stanza fisica come ambiente aziendale formale, che partecipa a creare un ambiente a protezione intermedia fra quello di una cooperativa di tipo B e quello di una azienda privata, in cui la persona possa sperimentarsi.

Azione 2) selezione/avviamento del primo gruppo di persone con disabilità (8) per l’Ufficio – tempo previsto 3 mesi
Svolgimento in contemporanea con la fase 1) e con il coinvolgimento di tutti i partner che proporranno la candidatura di propri utenti o conoscenti con disabilità.

I candidati saranno selezionati attraverso un percorso valutativo con l’Unità Multidimensionale d’Ambito (UMA) che integra al suo interno competenze sanitarie e sociali per la definizione del Progetto di Vita, di cui il lavoro è un aspetto fondamentale, e con il Servizio di Inserimenti Lavorativi (SIL), la cui équipe valuta e affianca le persone con disabilità nel percorso di inserimento lavorativo. Entrambi i servizi, UMA e SIL, sono gestiti da Sercop.

L’équipe UMA è così composta:

- 1 assistente sociale dell’ambito
- 1 psicologo
- 1 specialista medico relativamente alla patologia di che trattasi
- 1 educatore ASL
- 1 assistente sociale del comune di residenza della persona

Mentre l’équipe NIL è così composta:

- 1 educatore professionale
- 3 operatori della mediazione lavorativa,
- 1 psicologo
- 1 figura commerciale dedicata al rapporto con il mondo aziendale

Entrambi i servizi, UMA e SIL, per il periodo di selezione/avviamento provvedono ad affiancare i propri operatori, per le specifiche aree di competenza, all’educatore assegnato alla persona con disabilità (in rapporto di 1:4) sotto la supervisione del coordinatore del progetto. L’educatore-tutor seguirà per tutto il percorso lavorativo le persone a lui assegnate, rimanendo un punto di riferimento a supporto delle scelte di vita indipendente che l’“impiegato” desidera compiere per la propria carriera lavorativa. Tali figure di educatore dovranno essere selezionate con un occhio di riguardo anche per le conoscenze informatiche in quanto si tratterà principalmente di attività educativa svolta “di fronte al computer”.

Si ipotizza di accogliere ad un prima selezione almeno 12 persone con disabilità per avviarne ad un primo gruppo di sperimentazione-“allenamento” 8, quante sono le postazioni disponibili. In futuro, si intende ampliare tale gruppo tramite rotazione su turni, per dare la possibilità ad un maggior numero di persone con disabilità di cimentarsi con questo tipo di inserimento lavorativo. Si prevede pertanto di avviare nuove

selezioni appena terminato il primo anno di attività, a favore di un ulteriore gruppo di 8 persone con disabilità. Nel corso già del primo anno tuttavia, seguendo l'inclinazione espressa dalle persone impiegate nell'ufficio, potranno aversi dei ricambi di personale con disabilità (ad esempio per chi, fatta esperienza, dovesse chiedere di essere inserito in un percorso lavorativo esterno, nel mondo profit).

Azione 3) formazione dedicata per il primo gruppo di persone con disabilità inserite nell'Ufficio – tempo previsto 2 mesi

I candidati selezionati, seguiranno per un periodo di due mesi dei corsi di formazione dedicati per complessive 40 ore d'aula: uno più tecnico sull'utilizzo delle attrezzature presenti (centralino telefonico multifunzione, stampante multifunzione, intranet ecc.) ed uno più incentrato sui temi della comunicazione e delle procedure da adottare in un ufficio. Le lezioni saranno strutturate in mezze giornate (massimo 4 ore) alternando la teoria alla pratica in modo da favorire l'apprendimento da parte dei partecipanti.

Attualmente sono già stati avviati alcuni potenziali candidati ai primi corsi formativi propedeutici, "Di rete in rete: conoscersi e formarsi per l'inclusione sociale", erogati dalla rete di realtà dell'associazionismo e della cooperazione sulla disabilità "Rete del F@RE diversamente", di cui anche Sercop è membro, che sarà partner nella formazione delle persone con disabilità selezionate.

Azione 4) avvio delle attività dell'Ufficio: la palestra del lavoro – tempo previsto 8 mesi

In questa fase, inizierà l'attività lavorativa vera propria con compiti previsti quali, solo per citarne alcuni:

- contatto telefonico con tutti i partecipanti ad una iniziativa (in numero variabile da 6 a oltre 100) per comunicare dettagli organizzativi;
- predisposizione di comunicazioni periodiche con il calendario dei 2 mesi successivi delle uscite/attività;
- stampa delle comunicazioni e smistamento per la consegna agli interessati tramite i mezzi del Servizio Trasporto Disabili o posta;
- invio delle comunicazioni via email alla mailing list del progetto;
- contatto telefonico con gli uffici cultura dei comuni soci per prenotazioni spazi;
- ecc.

L'impiego sarà part-time per 15 ore settimanali – ciò per ogni gruppo di 8 persone con disabilità e due educatori.

Diagramma di Gantt

| azione \ mese | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | oltre |
|---------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|-------|
| 1) | | | | | | | | | | | | | |
| 2) | | | | | | | | | | | | | |
| 3) | | | | | | | | | | | | | |
| 4) | | | | | | | | | | | | | |

COSTI – FINANZIAMENTO RICHIESTO

L'elenco dettagliato di tutti i costi previsti dal progetto è contenuto nell'allegato "Piano Finanziario Preventivo" dove sono raggruppati per tipologie di spesa e suddivisi fra "contributo richiesto", ovvero il finanziamento richiesto alla Fondazione per i costi per lavori e acquisti connessi alla predisposizione dell'Ufficio (oltre all'assistenza IT), e "importo cofinanziato", ovvero i costi gestionali degli interventi che rimangono interamente a carico di Sercop, con il costo per personale sociale e specialistico valorizzato come da tabella più sotto.

La richiesta alla Fondazione pertanto è di un contributo, pari al 46,37% del costo totale del progetto, necessario per l'allestimento e attivazione dello spazio.

Tutti i costi relativi ad acquisto di materiali e ad interventi sono stati imputati in base a preventivi specifici – allegati al presente progetto – illustrati nell'allegato "Piano Finanziario Preventivo".

Costi per personale sociale e specialistico:

| <u>Personale</u> | <u>Valorizzazione</u> |
|--|---|
| 1 coordinatore del progetto (istruttore amministrativo) | L'attuale coordinatore del progetto Party Senza Barriere, sarà dedicato in via esclusiva al presente progetto correlato per circa 5 ore settimanali per 46 settimane. La valorizzazione delle ore è stata fatta in base al costo lordo aziendale. |
| 2 educatori professionali (rapporto 1:4) | Le figure selezionate saranno impegnate per 15 ore settimanali ciascuno per 46 settimane al costo lordo di 20,5 €/ora. |
| Équipe UMA (1 assistente sociale dell'ambito, 1 psicologo, 1 specialista medico relativamente alla patologia di che trattasi, 1 educatore ASL, 1 assistente sociale del comune di residenza della persona) | L'équipe effettuerà almeno 12 valutazioni complete preliminari con cui selezionare i primi 8 candidati da avviare alle attività previste. La valorizzazione è stata fatta in base al costo medio di un percorso di valutazione (fatto di più incontri), ovvero costo del servizio/n. di utenti annui. |
| Équipe NIL (1 educatore professionale, 3 operatori della mediazione lavorativa, 1 psicologo, 1 figura commerciale dedicata al rapporto con il mondo aziendale) | L'équipe effettuerà almeno 12 valutazioni complete preliminari con cui selezionare i primi 8 candidati da avviare alle attività previste. La valorizzazione è stata fatta in base al costo medio di un percorso di valutazione (fatto di più incontri), ovvero costo del servizio/n. di utenti annui. |
| Altre figure professionali (personale amministrativo ecc.) | Si tratta delle ore direttamente dedicate ad esempio dal personale amministrativo per la verifica degli ordini di materiale, la predisposizione della documentazione burocratica necessaria (delibere dirigenziali per acquisti ecc) e l'evasione delle fatture derivanti dagli impegni direttamente connessi alle attività dell'Ufficio. La valorizzazione è stata a forfait. |
| 2 docenti formazione dedicata | Sono state preventivate 40 ore d'aula con i docenti che attualmente per la "Rete del F@RE diversamente", partner di Party Senza Barriere, conducono una formazione simile a quella richiesta per l'inserimento nell'Ufficio. |

RISULTATI ATTESI NEL 1° ANNO

| <u>Risultato atteso</u> | <u>Misurazione/verifica</u> |
|---|--|
| Proporre e realizzare percorsi propedeutici all'autonomia lavorativa a partire dall'attivazione di una "palestra del lavoro" che permetta di acquisire professionalità e produca socializzazione | Adesione/candidatura di un primo gruppo di almeno 12 persone disabili per l'Ufficio |
| Consentire a persone con disabilità la partecipazione attiva all'organizzazione e gestione delle attività connesse al progetto Party Senza Barriere che propone occasioni di svago e divertimento a persone con disabilità, rispondendo a un bisogno espresso | Realizzazione di almeno 6 comunicazioni/depliant promozionali di eventi; contatto diretto telefonico con almeno 40 familiari di partecipanti alle iniziative |

Lainate, 26 novembre 2015

Spettabile
SER.CO.P.
via Cornaggia
20017 Rho

Oggetto: offerta supporto educativo attività de “La Palestra del Lavoro di PsB”

Con la presente, in qualità di capofila dell’ATI costituita dalle cooperative sociali Il Grappolo–Serena–Solidarietà&Servizi e C.S.S.A (servizio trasporto disabili), confermiamo la disponibilità a garantire , all’interno del progetto Party Senza Barriere, il supporto progettuale ed educativo necessario all’impostazione – avvio e gestione delle azioni che “La Palestra del Lavoro” organizzerà a favore dei cittadini con disabilità residenti nei Comuni componenti il distretto di Rho.

L’educatore è individuato fra gli operatori del partner SERENA Società Cooperativa Sociale e messo a disposizione della “Palestra del lavoro” (Progetto Vita Indipendente) come segue:

- 20 ore alla settimana, dal 1 dicembre 2015 alla fine del progetto.
Costo orario esposto - € 20,50 (iva inclusa)

Il pagamento sarà regolato mediante emissione di fatture mensili.

Il personale coinvolto è strutturato nell’organico della cooperativa e retribuito secondo CCNL Cooperative sociali .-

Cordiali saluti.

IL GRAPPOLO Soc Coop Sociale
Loredana Lanzoni

